

Scheda del Corso di Studio - 04/10/2025

Denominazione del CdS	Mediazione linguistica e comunicazione interculturale
Città	PESCARA
Codizione	0690106201200001
Ateneo	Università degli Studi "G. d'Annunzio" CHIETI-PESCARA
Statale o non statale	Statale
Tipo di Ateneo	Tradizionale
Area geografica	SUD E ISOLE
Classe di laurea	L-12
Interclasse	-
Tipo	Laurea Triennale
Erogazione	Convenzionale
Durata normale	3 anni

	2023	2022	2021	2020	2019
Programmazione Nazionale	No	No	No	No	No
Programmazione Locale	No	No	No	No	No
Nessuna Programmazione	Si	Si	Si	Si	Si

	2023	2022	2021	2020	2019
Nr. di altri CdS della stessa classe nell'Ateneo	0	0	0	0	
Nr. di altri CdS della stessa classe in atenei non telematici nell'area geografica	10	10	10	9	
Nr. di altri CdS della stessa classe in atenei non telematici in Italia	34	32	33	32	

Indicatore	Anno	CdS	Ateneo	Area Geografica non telematici	Atenei NON Telematici
iC00a Avvii di carriera al primo anno* (L;	2020	260	-	273,5	261,2

	LMCU; LM)	2021	199	-	204,0	215,6
		2022	190	-	178,3	202,4
		2023	203	-	175,4	193,6
		2024	196	-	168,4	181,6
iC00b	Immatricolati puri ** (L; LMCU)	2020	213	-	226,7	222,0
		2021	161	-	166,5	180,2
		2022	152	-	145,8	167,2
		2023	165	-	144,8	162,1
		2024	169	-	141,4	152,5
iC00d	Iscritti (L; LMCU; LM)	2020	1078	-	896,3	845,3
		2021	920	-	757,8	762,2
		2022	791	-	670,8	700,8
		2023	701	-	618,6	637,3
		2024	663	-	573,0	604,7
iC00e	Iscritti Regolari ai fini del CSTD (L; LMCU; LM)	2020	688	-	695,7	692,2
		2021	543	-	554,0	604,8
		2022	448	-	460,8	536,9
		2023	422	-	413,4	480,7
		2024	429	-	400,1	466,5
iC00f	Iscritti Regolari ai fini del CSTD, immatricolati puri ** al CdS in oggetto (L; LMCU; LM)	2020	582	-	604,0	597,9
		2021	451	-	475,8	516,6
		2022	357	-	392,3	453,1
		2023	340	-	352,8	404,1
		2024	363	-	347,2	397,3
iC00g	laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso*	2020	76	-	65,5	108,8
		2021	81	-	88,8	117,2
		2022	52	-	67,8	98,3
		2023	50	-	61,4	96,4
		2024	55	-	46,3	75,4

iC00h	laureati (L; LM; LMCU)	2020	212	-	151,5	179,5
		2021	182	-	169,1	181,1
		2022	149	-	139,6	153,7
		2023	141	-	129,6	153,3
		2024	129	-	114,1	134,9

Gruppo A - Indicatori Didattica (DM 987/2016, allegato E)[illegible]

[illegible]

		2023	206	6,0	34,3	-	-	-	214,0	7,0	30,6	230,5	10,5	21,9
		2024	202	4,6	43,9	-	-	-	198,6	6,6	29,9	211,0	9,8	21,6

PDF generato il 26/01/2026

Breve commento

Sezione I. Indicatori di contesto

In Ateneo non sono presenti altri CdS della stessa classe; nell'area geografica i CdS della stessa classe in Atenei non telematici nel 2023 sono 10, invariati rispetto al 2022 e al 2021. Il numero di CdS della stessa classe in Atenei nazionali non telematici è pari a 34, in aumento di due unità rispetto all'anno precedente e di una unità rispetto alla media del triennio 2020-2022.

Sezione II. Indicatori di accesso

iC00a e iC00b: Nel 2024 gli avvii di carriera al I anno risultano essere 196, in lieve calo rispetto al 2023 (203) e in lieve crescita rispetto al 2022 (190). Gli avvii di carriera (196) sono superiori sia alla media degli Atenei della stessa area geografica non telematici (168,4) sia alla media degli Atenei italiani non telematici (181,6). Come per gli Atenei non telematici della stessa area geografica e dell'area nazionale si rileva un lieve calo degli avvii di carriera rispetto all'anno precedente. Gli immatricolati puri nel 2024 sono 169, confermando la ripresa (165 nel 2023; 152 nel 2022) dopo la flessione "post pandemia", diversamente dai trend sia di area che nazionale.

iC00d, iC00e, iC00f: Il numero complessivo degli iscritti registra una flessione (663 nel 2024 contro i 701 del 2023 e 791 nel 2022), ma tutti gli indicatori risultano superiori sia a quelli di altri Atenei dell'area geografica (573,0), sia a quelli degli Atenei non telematici nazionali (604,7).

I dati relativi agli iscritti regolari ai fini del CSTD evidenziano un lieve aumento nel corso dell'ultimo anno, passando da 448 nel 2022 a 422 nel 2023 per giungere a 429 nel 2024. Tali dati, risultano tuttavia superiori a quelli della stessa area geografica (400,1), e inferiori a quelli degli Atenei nazionali non telematici (466,5).

iC00g, iC00h: I laureati che completano il percorso di studi entro la durata legale risultano in aumento: si passa infatti da 52 nel 2022 e 50 nel 2023 a 55 nel 2024. Il dato del CdS mostra quindi una crescita ed è superiore alla media degli Atenei dell'area geografica non telematica (46,3 nel 2024 rispetto a 61,4 nel 2023), mentre risulta inferiore alla media degli altri Atenei italiani non telematici (75,4 nel 2024 contro 96,4 nel 2023). Tali valori indicano un miglioramento delle performance del CdS a fronte di un marcato calo registrato sia a livello territoriale sia nazionale. Il numero complessivo dei laureati, rispetto agli anni precedenti, risulta in diminuzione (149 nel 2022, 141 nel 2023 e 129 nel 2024), pur mantenendosi superiore alla media degli Atenei dell'area geografica non telematica (114,1) e lievemente

inferiore alla media nazionale degli Atenei non telematici (134,9), che a loro volta mostrano una riduzione rispetto alla media dell'ultimo triennio.

Sezione III. Gruppo A - Indicatori della Didattica

iC01: La percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che hanno acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare 2023 è in crescita rispetto all'anno precedente (45,5% rispetto al 37,3%); il valore risulta, in linea con quello degli altri Atenei della stessa area geografica (45,7%), e inferiore rispetto agli Atenei non telematici su base nazionale (55,1%) e evidenzia una tendenza in forte crescita (+8,2%).

iC02-iC02 BIS: La percentuale di laureati che completano gli studi entro la durata normale del corso risulta in crescita, passando dal 35,5% nel 2023 al 42,6% nel 2024. Tale valore si colloca al di sopra della media degli Atenei dell'area geografica (40,6%), pur rimanendo inferiore alla media nazionale degli Atenei non telematici (55,9%), che registra una flessione a livello complessivo.

La percentuale di laureati nel 2024 che conseguono il titolo entro un anno oltre la durata normale del corso è invece in diminuzione: si è passati dal 68,1% nel 2023 al 60,5% nel 2024 e risulta inferiore sia alla media degli Atenei non telematici dell'area geografica (70,3%) sia alla media nazionale degli Atenei non telematici (80,5%).

iC03: Per quanto concerne l'indicatore di attrattività del CdS, la percentuale di iscritti al I anno provenienti da altre regioni evidenzia un trend in discesa che si attesta al 29,6%, rispetto al 32% del 2023 e al 36,3% del 2022. Tale dato è nettamente superiore alla media dell'area geografica (11,1%) e supera la media nazionale (21,9%).

iC05: L'indicatore della sostenibilità del CdS, ovvero il rapporto studenti regolari/docenti, è in lieve calo: 15,9 nel 2024 rispetto al 16,2 del 2023 e al 18,7 del 2022, valore superiore alla media di area geografica (13,5), e alla media degli Atenei nazionali (15,1).

iC06, iC06BIS, iC06TER: Per quanto riguarda gli indicatori di occupabilità, la percentuale di laureati che trovano lavoro entro un anno dal conseguimento del titolo (o partecipano a programmi di formazione retribuita, come dottorato con borsa ecc.) è pari al 23,9% (2024), in flessione se paragonato al 27,9% del 2023. Il valore si colloca sotto la media della stessa area geografica (28,4%) e degli altri Atenei italiani (36,8%). La percentuale dei laureati occupati a un anno dal conseguimento del titolo o che svolgono attività di formazione retribuita (20,5% nel 2024) è diminuita rispetto agli anni precedenti (26,1% nel 2023 e 30,7% nel 2022), dato inferiore rispetto alla media di area geografica (25,6%) e alla media nazionale (31,8%).

La percentuale dei laureati impegnati in formazione retribuita e che svolgono un'attività con regolare contratto è in calo rispetto all'anno precedente: si è passati, infatti, dal 63% del 2023 al 52,9% del 2024. Tale dato risulta al di sotto della media dell'area geografica (63,3%) e della media nazionale (68,3%).

iC08: Per quanto concerne l'indicatore dell'adeguatezza del CdS molto significativo è il dato relativo ai docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico disciplinari di base e caratterizzanti di cui sono docenti di riferimento. Il valore è pari al 90,5%, in linea con l'anno precedente. Si tratta di una percentuale superiore alla media geografica (82,2%) e in linea con quella nazionale (90,4%).

Sezione IV. Gruppo B - Indicatori Internazionalizzazione

iC10 - iC10BIS: La percentuale di CFU conseguiti all'estero sul totale dei crediti acquisiti entro la durata normale del corso risulta in calo rispetto all'anno precedente, passando dal 59,4% (2022) al 38,4% (2023), dato inferiore alla percentuale sia dell'area geografica (39,9%) sia dell'area

nazionale (62,2%). La percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli iscritti sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti è pari al 45,8% (2023), in calo rispetto all'anno precedente 53,8% (2022).

Il dato risulta superiore rispetto a quello degli Atenei non telematici della stessa area geografica (38,1%), e inferiore rispetto all'area nazionale 58,6%.

iC11: La percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno conseguito almeno 12

CFU all'estero è diminuita rispetto all'anno precedente: si è passati, infatti, dal 360,0% nel 2023 al 309,1% nel 2024,

percentuale tuttavia nettamente al di sopra della media dell'area geografica (234,2%), e inferiore agli altri Atenei italiani non telematici (333,3%).

iC12: La percentuale degli studenti iscritti al I anno che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero nel 2024 (25,5%) è in diminuzione rispetto al 2023 (39,4%), un dato comunque superiore alla media dell'area geografica (20,3%), ma non a quella nazionale 37,2%.

Sezione V. Gruppo E – Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica

iC13: Gli indicatori di regolarità e performance degli studenti evidenziano che la percentuale dei CFU conseguiti al I anno nel 2023 (48,5%) è in aumento rispetto al biennio precedente (44,4% nel 2022 e 35,8% nel 2021), un dato inferiore alla media geografica (50,5%) e sensibilmente inferiore a quella nazionale (57,3%).

iC14, iC15, iC15BIS, iC16, iC16BIS: La percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio che nel 2022 si attestava al 59,2% è in aumento rispetto all'anno precedente (61,8%), ma inferiore sia alla media dell'area geografica (72,7%) sia a quella nazionale (76,9%).

Un dato positivo è la percentuale di studenti che prosegue al II anno dopo aver acquisito 20 crediti formativi, o 1/3 dei CFU, anch'esso in significativa crescita: si è passati dal 50,7% del 2022 al 55,2% del 2023, dato inferiore a quello dell'area geografica (in media 64,05%) e a quello dell'area nazionale (in media 68,45%).

Gli studenti che proseguono gli studi al II anno avendo acquisito almeno 40 CFU, o almeno i 2/3 previsti al I anno, si attestano nel 2023 al 39,4% e sono in aumento rispetto al 36,8% dell'anno precedente; il dato è superiore a quello dell'area geografica (in media) 38,2%, e inferiore all'area nazionale (in media 47,75%).

iC17: Sempre nel raggruppamento relativo alla regolarità degli studi, la percentuale degli immatricolati che ottengono il titolo un anno dopo la durata prevista del corso si attesta sul 30,5% nel 2023, in aumento rispetto all'anno precedente (26,9%), ma comunque al di sotto della media dell'area geografica (38,1%) e della media nazionale (49,6%). Negli ultimi due anni, il CdS registra un trend positivo, opposto a quello dell'area geografica e alla media nazionale.

iC18: La percentuale dei laureati che si iscriverebbero nuovamente allo stesso corso di studio è pari al 44,5%, dato in aumento rispetto al 2023 (41,4%). Si tratta di valori al di sotto della media nazionale (54,7%) e della stessa area geografica (48,5%).

iC19: La percentuale di ore di docenza impartite da professori assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata nel 2024 è superiore rispetto all'anno precedente (50,4% nel 2024 rispetto al 46,6% del 2023), ma superiore alla media dell'area geografica (48,8%) e nazionale (44,6%).

iC19BIS e iC19TER: Anche la percentuale delle ore di docenza impartite da professori assunti a tempo indeterminato e ricercatori di tipo B sul totale delle ore di docenza erogata che si attesta al 59,6% nel 2024 è superiore rispetto al 2023 (56,2%); il dato è superiore sia alla media di area geografica (58,5%) sia a quella nazionale (51,4%). La percentuale di ore di docenza impartite da professori assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B sul totale delle ore di docenza erogata è pari al 61% nel 2024 e registra un aumento rispetto all'anno precedente (57,6%), allineandosi al valore lievemente superiore della media dell'area geografica (62,5%), superando quella nazionale (56,3%).

Sezione VI. Indicatori di approfondimento per la sperimentazione

1. Percorso di studio e regolarità delle carriere

iC21: La percentuale di studenti che proseguono la carriera al II anno è in aumento e si attesta al 74,5% nel 2023, con un sostanziale incremento rispetto all'anno precedente (69,7%), dato inferiore alla media dell'area geografica (80,3%) e nazionale (84,8%).

iC22: La percentuale di immatricolati che si laureano durante la durata normale del corso equivale al 21,1% nel 2023 ed è in lieve flessione rispetto all'anno precedente (22,1%), valore inferiore alla media di area geografica (25,9%) e nazionale (36,9%).

iC23, iC24: Un dato positivo emerge dalla percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al II anno in un altro CdS nello stesso Ateneo che, nel 2022, era pari al 5,3% e nel 2023 al 4,8%; dato superiore sia all'area geografica (3,4%) sia all'area nazionale (3,4%).

Risulta in diminuzione, invece, la percentuale degli abbandoni del CdS dopo N+1 anni che si attesta al 48,4% nel 2023 rispetto al 50,9% dell'anno precedente. Si tratta di valori superiori alla media dell'area geografica non telematica (39,6%) e nazionale (33,4%).

2. Soddisfazione e Occupabilità

iC25: Rispetto ai quattro anni precedenti, nel 2024 la percentuale dei laureandi soddisfatti del CdS registra un incremento, passando dal 79,7% nel 2023 all'82,4% nel 2024, un dato in linea con la media della stessa area geografica (82,8%) e nazionale (84,7%).

3. Consistenza e qualificazione del corpo docente

iC27: Il dato relativo al rapporto studenti iscritti/docenti (pesato per ore di docenza) è pari a 42,1 in aumento rispetto al 2023 (35,9) e in diminuzione rispetto al 2022 (45,2). Tale valore è lievemente inferiore alla media dell'area geografica non telematica (44,3), ma superiore a quello di area nazionale (27,3).

iC28: Quanto al rapporto studenti/docenti degli insegnamenti del I anno pesato per ore di docenza, i valori del CdS sono superiori rispetto all'anno precedente (43,9 nel 2024 contro il 34,3 nel 2023 e il 35,0 nel 2022). Tali valori superano sia la media dell'area geografica non telematica (29,9), sia quella nazionale (21,6).

Conclusioni

Alla luce dei dati di accesso, si registra una lieve flessione degli avvisi di carriera a fronte di un incremento costante degli immatricolati puri dal 2022 al 2024, dato che appare superiore sia agli altri Atenei di area geografica non telematica, sia agli Atenei italiani non telematici, a testimonianza di una crescente capacità attrattiva del CdS. Quanto agli indicatori legati alla didattica, crescono i laureati che conseguono il titolo entro la normale durata del corso, mentre è in discesa la percentuale dei laureati entro un anno oltre la durata normale del corso. In calo anche i laureati impegnati in formazione retribuita e che svolgono un'attività con regolare contratto.

Significativo risulta l'aumento della regolarità negli studi: la percentuale di studenti che acquisiscono almeno 40 CFU nell'anno è cresciuta sensibilmente. La transizione tra I e II anno evidenzia un miglioramento, con un incremento nella quota di studenti che proseguono dopo aver acquisito almeno un terzo o due terzi dei CFU previsti. Anche la prosecuzione al II anno mostra un incremento significativo, mentre gli abbandoni risultano in diminuzione, confermando un rafforzamento della continuità del percorso formativo.

L'indicatore di sostenibilità, che rappresenta il rapporto tra studenti regolari e docenti, risulta molto elevato, supera la media dell'area geografica ed è perfettamente in linea con la media nazionale.

Degno di nota anche l'aumento delle ore di docenza impartite da professori e ricercatori strutturati, dato che supera sia la media regionale sia quella nazionale.

La percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo risulta in diminuzione, mentre cresce la quota dei laureandi soddisfatti del CdS. In ogni caso, appare fondamentale consolidare il rapporto tra studenti/laureandi e mondo del lavoro, mantenendo un dialogo costante con i soggetti coinvolti al fine di calibrare meglio il percorso formativo rispetto alle esigenze professionali emergenti. Il CdS intende inoltre intensificare gli incontri con le parti sociali e promuovere iniziative congiunte, quali workshop o scuole estive, per approfondire le funzioni svolte nei contesti lavorativi, le competenze richieste e i possibili sbocchi occupazionali.

Per quanto riguarda gli indicatori della Sezione IV, Gruppo B, rispetto allo scorso anno si osserva un lieve rallentamento dei processi di internazionalizzazione, con valori inferiori sia alla media dell'area geografica sia a quella nazionale.

Risulta in diminuzione anche la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti sul totale dei CFU acquisiti. Inoltre, la quota di laureati entro la durata normale del corso che hanno ottenuto almeno 12 CFU all'estero mostra una flessione. Tale valore si mantiene comunque superiore alla media dell'area geografica, pur rimanendo al di sotto della media nazionale. A tal

fine bisognerà favorire il processo di sensibilizzazione alla mobilità internazionale da parte dei docenti e incrementare le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita. I delegati e i docenti referenti delle diverse sedi straniere potranno contribuire efficacemente alla promozione di programmi specifici (Erasmus for studies, Erasmus for traineeships) anche durante le proprie attività didattiche, mettendo in rilievo sin dall'anno di immatricolazione la premialità per coloro che ne usufruiranno e a cui verrà attribuito 1 punto ulteriore in sede di discussione della tesi di laurea. Dall'analisi dei dati del gruppo E (da iC13 a iC16BIS e iC24), si registra che la percentuale di CFU conseguita durante il I anno è in significativo aumento rispetto all'anno precedente, tali dati risultano tuttavia inferiori alla media geografica e nazionale. Si registra altresì un aumento degli studenti che proseguono la carriera al II anno nello stesso Corso di Studio. Tale percentuale risulta inferiore sia alla media dell'area geografica sia a quella nazionale. Si prevede pertanto un potenziamento delle attività di orientamento in itinere e del monitoraggio delle carriere degli studenti, da realizzare in modo sistematico nel primo semestre del primo anno. Sarà inoltre rafforzato il servizio di tutorato, svolto da docenti e studenti tutor, quale strumento di orientamento e di sostegno, in particolare per gli immatricolati. Tale approccio consentirà di monitorare con maggiore accuratezza i livelli di dispersione, anche attraverso l'analisi dei questionari di gradimento compilati dagli studenti prima degli esami della sessione estiva di ciascun anno accademico.

Permane, come sottolineato più volte negli scorsi anni, l'inadeguatezza strutturale (e numerica) degli spazi didattici, a partire dalle attrezzature presenti nelle aule che non garantiscono una sempre corretta trasmissione dei materiali audio e visivi. Tale carenza compromette una efficace e compiuta erogazione della didattica, nonostante l'impegno, la competenza e la dedizione del corpo docente. Si segnala altresì la mancanza di laboratori linguistici attrezzati per svolgere attività di mediazione e traduzione simultanea. I dati relativi ai laureati che si dichiarano soddisfatti del corso di studio e che si iscriverebbero nuovamente al medesimo mostrano un incremento rispetto allo scorso anno, evidenziando al contempo una ripresa rispetto agli anni precedenti (indicatore iC18). Per quanto riguarda le azioni correttive, già dall'a.a. 2022-2023, al fine di favorire l'acquisizione di un numero più elevato di CFU nel primo anno, il Piano di Studio è stato modificato prevedendo l'inserimento di un insegnamento a scelta dello studente al primo anno, anziché esclusivamente al terzo.

Una delle azioni più significative intraprese nell'ultimo anno ha riguardato il rafforzamento delle attività di orientamento in ingresso. A tale scopo, in collaborazione con il CdS L-11 e con l'intero Dipartimento, è stato istituito un tavolo di lavoro a supporto del delegato all'Orientamento e della tutor didattica, finalizzato ad ampliare le iniziative sul territorio per intercettare e coinvolgere con maggiore efficacia i potenziali immatricolati. Rimane prioritario mantenere un rapporto diretto e costante con gli studenti e con i loro rappresentanti al fine di individuare con tempestività eventuali criticità, anche tramite la somministrazione di questionari mirati. Ciò permetterà di monitorare il loro percorso di studi soprattutto al I anno e nel passaggio dal I al II. A partire dall'a.a. 2024-2025 è stata potenziata la frequenza dei Corsi di lettorato, i CEL sono entrati a fare parte delle Commissioni di esame e le prove di lettorato si tengono congiuntamente all'esame del docente titolare dell'insegnamento.

Attraverso riunioni periodiche della Commissione Didattica, istituita nel gennaio 2022, rinnovata e implementata dall'attuale Presidenza, si procederà a un attento monitoraggio delle iscrizioni, delle carriere degli studenti e del numero dei laureati, al fine di individuare soluzioni più idonee ai problemi elencati e rendere più funzionale ed efficace la didattica. Per l'anno accademico 2024-2025 il CdS ha mantenuto risultati positivi nelle opinioni degli studenti, con un giudizio medio complessivo pari a 3,35%, in linea con la media di Ateneo che si attesta a 3,38%. I dati confermano quindi un andamento stabile e soddisfacente rispetto all'anno precedente. L'analisi delle singole voci del questionario mostra che il punteggio più basso riguarda il carico didattico richiesto rispetto ai CFU assegnati (3,31%), seguito da quello relativo all'adeguatezza delle conoscenze preliminari per comprendere gli argomenti del corso (3,35%). Quest'ultimo aspetto viene spiegato con la forte eterogeneità delle scuole di provenienza degli studenti, che può influenzare la preparazione iniziale.

Possono essere ulteriormente migliorati gli aspetti relativi alla definizione delle modalità di esame, che potrebbero essere comunicate in modo più chiaro, nonché quelli riguardanti la capacità di

stimolare e coinvolgere maggiormente gli studenti durante le lezioni. È opportuno sottolineare che si tratta di un Corso di Studio a carattere fortemente tecnico, in cui gli insegnamenti di lingua, traduzione e mediazione risultano particolarmente impegnativi per gli studenti, sia in termini di carico di lavoro sia per la complessità delle competenze richieste. Al contrario, emergono valutazioni molto positive in relazione alla disponibilità dei docenti a fornire chiarimenti (3,59%), alla puntualità nel rispetto degli orari delle attività didattiche (3,55%) e alla coerenza tra i programmi pubblicati sul sito del Corso di Studio e quanto effettivamente svolto a lezione (3,53%). Questi risultati confermano l'impegno del corpo docente e l'efficacia delle misure organizzative introdotte negli ultimi anni. Le azioni intraprese - in particolare il monitoraggio della distribuzione degli orari di lezioni ed esami per evitare sovrapposizioni - hanno prodotto effetti positivi, contribuendo al miglioramento complessivo della qualità della didattica. Per rendere il Corso di Studio più attrattivo è stata effettuata la Riforma di ordinamento del CdS, frutto di una riflessione approfondita, sviluppata attraverso incontri con le parti sociali e l'attento ascolto delle esigenze degli studenti, principali attori del processo di revisione dei piani di studio. L'obiettivo è stato quello di rendere il percorso formativo più coerente con le richieste del mercato del lavoro, assicurando agli studenti una solida specializzazione. Il piano di studi è stato completamente rinnovato, prevedendo due percorsi distinti: uno traduttologico, che contempla il rafforzamento delle discipline linguistiche e un significativo ampliamento delle attività affini e integrative, e l'altro di mediazione interculturale, volto a formare professionisti in grado di operare in contesti multiculturali. Le modifiche rispondono all'esigenza di diversificare i due corsi di laurea triennale, rendendo il percorso non solo più professionalizzante, ma anche più completo e versatile. Gli effetti di questa riforma, potranno essere visibili nelle prossime coorti.

La scheda di monitoraggio annuale è stata approvata nel Consiglio del Corso di Studio del 18 dicembre 2025.